



IGEA



PERIODICO DI QUARTIERE
 DIREZIONE • AMMINISTRAZIONE • REDAZIONE • VIA DEI GIORNALISTI, 52-53 - TEL. 0635454285 - 0635497539 - 0635496654

PERCHÉ IL COMITATO DI QUARTIERE

di Angelo Di Gati

Nell'articolo pubblicato accanto a questa nota il lettore potrà capire come e quando è nato il Comitato di Quartiere. Cerchiamo ora di spiegare il perché in tutte le sue sfaccettature per i problemi che pone sotto tre aspetti: sociale, politico ed amministrativo. E



cominciamo dal SOCIALE.

Scopo fondamentale è agire ed operare per rendere più vivibile il quartiere; per dibattere e cercare di risolvere tutti i problemi che maggiormente ci angustiano; per migliorare le condizioni di vita attraverso iniziative e suggerimenti alla gestione pubblica dei servizi sociali, urbani, ambientali socio sanitari e culturali. Insomma è nostro desiderio contribuire a promuovere la partecipazione dei cittadini alla vita del quartiere. Una iniziativa, questa, che ci coinvolge tutti se vogliamo favorire la democrazia partecipata.

POLITICAMENTE non abbiamo..... "colore" nel senso che la nascita del Comitato di Quartiere non guarda ad alcuna ideologia di Partito ma ha la consapevolezza della necessità di risolvere insieme, con spirito costruttivo, al di là delle convinzioni politiche personali i problemi che quotidianamente si presentano. Senza sostituirci ad alcuno. Desideriamo rappresentare tutti gli abitanti del Quartiere, di qualsiasi tendenza data l'alta e sincera considerazione che abbiamo della politica la cui funzione principale è la ricerca democratica del bene collettivo. In questa ottica vogliamo offrire la nostra collaborazione alle Istituzioni e, in primis, alle Circoscrizioni competenti per contribuire a

(segue a pag. 10)

COME E QUANDO È NATO IL COMITATO DI QUARTIERE

La cronaca delle riunioni e delle decisioni

La pubblicazione di questo giornale ci offre l'opportunità di ricordare a tutti l'iter degli incontri e delle assemblee di quanti hanno voluto giungere, democraticamente, alla formazione del Comitato di Quartiere; le decisioni e i risultati fino ad ora ottenuti.

Ed ecco la cronaca dei fatti.

Era il dicembre dello scorso anno quando alcuni conoscenti ed amici decidevano, dopo lo scambio di pareri e giudizi sulla vivibilità della nostra zona, di convocare una prima assemblea per la discussione dei problemi più urgenti e sul da fare per la costituzione di un organismo che potesse rappresentare tutti gli abitanti del Quartiere. L'adesione non fu entusiasmante anche perché il freddo pungente e la convocazione fissata per le ore 21 invitavano a non uscire da casa. Si imponeva il rinvio. E così, dopo una attenta riflessione, tutto era stato rimandato al 28 gennaio di quest'anno con una nuova convocazione. È stata l'occasione, per un nutrito numero di persone, per gettare le basi per la formazione del Comitato di Quartiere fissando al primo marzo una assemblea aperta a tutti. Già nell'incontro del 28 gennaio erano stati discussi le questioni più urgenti (sicurezza del territorio, illuminazione e pulizia delle strade, rapporti con le Istituzioni pubbliche ecc.) ma è stata l'assemblea del primo marzo che ha dato il suggello al Comitato di Quartiere.

Infatti, dopo una approfondita discussione, è stata ravvisata la necessità di formare due gruppi di lavoro: uno per i rapporti con

(segue a pag. 11)



Una segreta speranza

VIVERE CON GIOIA IL NOSTRO QUARTIERE

di Fulvio Laviosa



Noi che siamo nati o risiediamo oggi in quest'immensa metropoli che è diventata con gli anni una grande Roma, non viviamo, ormai più, di quell'intima domestica dimensione sociale e spirituale che una volta offrivano i piccoli centri ed i paesi in particolare.

(segue a pag. 12)

IN QUESTO NUMERO

| | |
|--|---------|
| Quartiere più vivibile e mutamenti sociali | pag. 2 |
| I Rapporti con la Circoscrizione | pag. 3 |
| Il problema della casa per gli inquilini INPGI | pag. 3 |
| La storia di Monte Mario ... | pag. 4 |
| Come invecchiare bene e in salute | pag. 5 |
| Il Parco di S. Onofrio: presto una realtà? | pag. 6 |
| I vantaggi del tunnel di Monte Mario | pag. 6 |
| Il primo Centro Giovani | pag. 12 |
| Rispettare l'ambiente | pag. 14 |

QUARTIERE PIÙ VIVIBILE. RAPPORTO UMANO PIÙ AUTENTICO

di Nino Labate

Nella cultura politica degli Stati uniti d'America, in genere del mondo anglosassone, è opinione accettata che quando i cittadini si associano per risolvere problemi - anche locali - è il tessuto connettivo della democrazia che si irrobustisce, poiché non è soltanto con il voto che si esercitano diritti. Nell'Europa meridionale, in parte anche in Italia, questa buona abitudine di incontrarsi e mettersi insieme per discutere su bisogni comuni, non è molto diffusa. Anzi è vista di cattivo occhio. Non solo da parte degli stessi cittadini culturalmente e storicamente rinchiusi nel guscio del proprio privato individuale e familiare, diffidenti verso l'altro vissuto come un potenziale nemico da non salutare mai; neppure sul pianerottolo del condominio. Ma anche da parte dello Stato, del vecchio partito politico piglia tutto, dei sindacati, delle amministrazioni pubbliche e private, ecc. che preferiscono avere interlocutori istituzionali e dialogare fra

(segue a pag. 9)

I MUTAMENTI SOCIALI

di Gustavo Credazzi

Tra i temi più attuali del nostro tempo, caratterizzato da profondi cambiamenti degli atteggiamenti, dei comportamenti e dei costumi delle persone e dei gruppi sociali, c'è quello del presunto allontanamento della gente dalle principali forme di aggregazione e di omologazione organizzativa che per molti decenni avevano rappresentato per tanti cittadini, la condizione normale della vita collettiva.

Negli ultimi tempi ci sono stati, profondi mutamenti nel modo di pensare e di vivere di gran parte dei cittadini italiani cui non sono stati estranei i sommovimenti epocali che si sono succeduti, nel mondo e anche nel nostro paese.

Al di fuori dell'Italia abbiamo assistito alla caduta di alcuni riferimenti internazionali come il cosiddetto socialismo reale dell'Europa dell'Est e quindi dell'equilibrio della forza a livello mondiale che rendeva il mondo "bipolare". Ma c'è stata anche da noi una piccola caduta di riferimenti con la fine di alcuni partiti, la nascita di altri e la sostanziale trasformazione dello stesso sistema nazionale da centralistico-pendolare a tendente al bipolare. Ma abbiamo assistito anche al graduale esaurimento di molte certezze sociali il cui risvolto è stata la nascita di nuove attività, nuove opportunità di lavoro e d'impresa che hanno portato profonde variazioni nella vita e negli interessi di un gran numero di persone. C'è stata e continua ad esserci, in sostanza, una nuova tendenza comportamentale che trasforma e rende più dinamiche ed efficaci molte delle azioni degli italiani.

In questi ultimi anni non c'è stata dunque soltanto la fine di qualcosa, ma anche l'inizio di un nuovo modo di vivere e di operare, più redditizio, quindi più attraente del precedente, anche se, in qualche caso, meno solidale e disinteressato di

prima, ma certamente non tutto da respingere.

Comportamenti e motivazioni

E la gente è molto cambiata, soprattutto nei comportamenti "esterni", nel campo pubblico: nulla è infatti più "scontato", né l'iscrizione a un partito, a un movimento, a un sindacato, a un gruppo. Ora tutto deve essere frutto di volontà personale, di scelta consapevole. E sul solidarismo che in passato era per lo più un legame di idee e di appartenenze, oggi prevale quello trasversale dei volontari, dell'aiuto anonimo ai deboli, agli immigrati, ai malati. Sono probabilmente meno numerosi di prima gli iscritti negli elenchi degli organismi collettivi, ma quelli attuali sono, di regola, persone con grande impegno e motivazione. E sono molte migliaia, laici e cattolici; al Sud, ma soprattutto al Nord dove forse sentono il dovere di bilanciare, con il loro comportamento disinteressato qualche eccesso di federalismo localistico tendente allo "chovinismo" razzista.

Oltre al volontariato - che è la grande realtà del nostro tempo - ci sono stati negli ultimi anni anche molti altri segni di cambiamento o forse di perfezionamento di rotta della nostra società: c'è meno gente nelle sezioni di partito, ma i gruppi, i movimenti e le fondazioni di stampo e di finalità politica, sono proliferate (forse anche troppo).

Il nostro quartiere

Scendendo dall'alto dei grandi mutamenti sociali, alla piccola realtà della nostra città e del nostro quartiere, possiamo dire che anche qui, in questo piccolo segmento di città, di circoscrizione e anche di quartiere, non sono mancate e non mancano forme di solidarietà, momenti di incontro, interessi comuni. Diverse sono state nel corso

(segue a pag. 15)

Dai simpatici Simoncelli - Vestroni

Il primo buon giorno

Sono tra i primi ad augurare il buon giorno agli abitanti della nostra zona: Claudio Simoncelli e Renato Vestroni i titolari dell'edicola in Piazza Walter Rossi (già Piazza Igea). È dal gennaio del 1990 che ogni mattina, di buon ora, i loro visi - sorridenti sempre - appaiono tra i colori delle riviste, i mucchi dei quotidiani e dei giornali vari. Succedono a Giulio Salustri che molti lo ricordano, con la sua edicola, prima in Via dei Giornalisiti e poi in Piazza Igea, oggi - come ripetiamo - Piazza Walter Rossi.

E con i due simpatici Vestroni e Simoncelli abbiamo brevemente parlato delle scelte e delle preferenze dei lettori. Una breve e rapidissima indagine grazie alla loro collaborazione. Ci hanno detto che i giovani acquistano soprattutto giornali sportivi, fumetti e riviste che illustrano le funzioni e l'uso del computer. I quotidiani più venduti sono il Messaggero, la Repubblica, Il Corriere della Sera. Ci sono anche le pubblicazioni porno richieste da uomini di mezza età i quali non sono - almeno i più - del nostro Quartiere ma acquirenti cosiddetti di passaggio.

Poi hanno esternato il loro compiacimento per l'educazione e le buone maniere della grande maggioranza della clientela. Non pote-



Nella foto i due simpatici Simoncelli e Vestroni

va essere diversamente: l'allegria e le simpatiche battute con le quali i Signori Simoncelli e Vestroni - sempre garbati - accompagnano la loro vendita nel porgere i giornali sono accettate e tacitamente contraccambiate da tutti.

QUALE CONTRATTO? QUALE FUTURO?

di Walter Colli

Il 7 novembre scorso il Sindacato inquilini e assegnatari INPGI (S.I.A.I.) ha compiuto cinque anni. Quel giorno infatti, nel 1995 venne costituito l'organismo che doveva sostenere (con successo, giova rammentarlo) l'aspra contrapposizione alle davvero inaccettabili richieste dell'Ente proprietario in materia di rinnovi contrattuali (si passava dall'equo canone ai patti in deroga).

Perché ricordare quella data e quei momenti? Perché sta per cominciare (per qualcuno in effetti è già cominciata) la stagione dei rinnovi contrattuali, questa volta con il passaggio dal regime dei patti in deroga a quello dei prezzi di mercato.

E perché parlarne qui, nella pubblicazione di quartiere?

Perché via dei Giornalisti e la vicina via della Camilluccia rappresentano il nocciolo del settore immobiliare dell'INPGI, con gli oltre seicento contratti da gradualmente rinnovare. Con neanche tanta esagerazione si può dire che qui è il nucleo storico dell'INPGI, con l'impetuoso sviluppo edilizio passato dalle iniziali due palazzine a riscatto degli anni '50 o giù di lì agli attuali 22 stabili.

In mezzo secolo c'è stato un notevole ricambio di inquilini, ma molti abitanti di questo che è un vero e proprio villaggio (c'è anche la chiesa, a Don Orione) in quelle case che con gli anni avevano rifinito a loro misura sono invecchiati, si sono fatti compagnia, hanno pianto la scomparsa dei congiunti e degli amici, perché come accade in ogni villaggio che si rispetti tutti hanno finito per conoscersi, per scambiarsi se non altro il buongiorno o la buonasera. E adesso non nascondono di aver paura.

(segue a pag. 14)

IL PARERE DEL COMITATO DI QUARTIERE

di Fulvio Laviosa

Ringraziamo il caro amico giornalista Walter Colli per averci, cortesemente, fatto conoscere a che punto sia oggi la situazione dei rinnovi dei contratti di locazione degli inquilini I.N.P.G.I., a seguito del passaggio dal regime dei patti in deroga a quello del libero mercato.

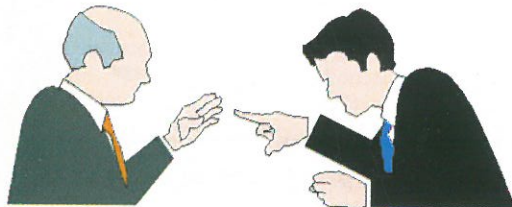
Apprendiamo che, ad oggi, l'I.N.P.G.I. proprietario dei fabbricati di Via dei Giornalisti e di Via della Camilluccia, come di altri in varie zone di Roma, non ha fatto conoscere le sue intenzioni sulla reale entità degli aumenti dei canoni di locazione che intende adottare, nonostante alcuni contratti siano cominciati a scadere da alcuni mesi.

Questo atteggiamento, come è logico intuire, crea un facile allarmismo nelle famiglie degli oltre seicento locatari delle vie in questione, anche perché le cifre officiose delle quali si parla farebbero pensare al peggio, ad aumenti di canoni,

(segue a pag. 14)



LE NOSTRE RICHIESTE AL PRESIDENTE DELLA XVII CIRCOSCRIZIONE



Il Comitato di Quartiere il cui nucleo originario risiede nella XVII Circoscrizione ha chiesto e ottenuto due incontri con il Presidente, l'architetto Marco Noccioli che ha acconsentito anche a scrivere un breve messaggio di saluto per il nostro Giornale. Il Comitato si ripromette di contattare, in futuro, anche i rappresentanti delle altre Circoscrizioni interessate al suo terri-

torio, vale a dire la XIX e la XX che confinano con la nostra area rispettivamente a ovest e a est.

Nei due incontri avuti in Circoscrizione (16/6 e 6/11/2000) sono stati illustrati al presidente Noccioli alcuni dei principali problemi del quartiere tra cui:

- l'esigenza della disinfestazione dalle zanzare nel periodo estivo;
- quella del collegamento degli stabili di via dei Giornalisti con la rete fognaria cittadina;
- il problema della pulizia delle strade: cassonetti e campane per la raccolta differenziata;
- sistemazione dei marciapiedi e delle scalette di Via dei Giornalisti e della piccola voragine

del marciapiede all'angolo tra la stessa via e piazza W. Rossi;

- ricollocamento delle strisce pedonali e maggiore luce nelle strade;
- sistemazione degli alberi e dei giardini della zona;
- collegamento ATAC con l'anello ferroviario della Balduina;
- sorveglianza, presenza della polizia municipale.

Nel primo dei nostri colloqui il presidente Noccioli ha preso nota delle nostre richieste e ci ha comunicato che avrebbe provveduto per quanto di competenza circoscrizionale, mentre per

(segue a pag. 13)

Nella Sede della delegazione dell'ACI

DUE GENTILI SIGNORE AL SERVIZIO DEGLI AUTOMOBILISTI

Molto apprezzata la loro competenza



È da marzo del 1971 che due Signore, Elisabetta D'Onofrio e Serena Sporteni, sono al servizio degli automobilisti del nostro Quartiere. Sanno tutto di pratiche

automobilistiche e con gentilezza e competenza trattano quotidianamente con numerose persone. Sono dotate anche di una buona dose di... pazienza quando in periodi particolari (rinnovo bolli) il loro ufficio è pieno di gente fino all'ingresso ed oltre. Una delegazione ACI gestita dalle due cognate (infatti le signore Elisabetta e Serena sono parenti per affinità) le quali,



in venti anni di attività non hanno mai avuto un richiamo da parte della direzione generale. Anzi solo elogi. I nostri complimenti!

ACI Automobile Club Roma
Delegazione Giornalisti Monte Mario
Via dei giornalisti, 62
00135 Roma - Tel. 06/35452502
Pratiche per
- convalide e duplicati patenti
- passaggi di proprietà
- rilascio targhe motorini

- immatricolazioni
- procura a vendere
- furto auto
- assicurazioni auto Sara
- duplicati carta di circolazione
- tessere soci ACI (con sconti)
- visure PRA.

NOTAIO E MEDICO IN SEDE TUTTI I GIOVEDÌ

pubblicità

LA STORIA DI MONTE MARIO...E...

Chi abita come noi a Monte Mario credendo di abitare in un quartiere senza storia si sbaglia.

Monte Mario, invece, ha avuto nel corso dei secoli una lunga continuità di vita storica e contiene in se importantissime testimonianze di paleontologia, archeologia, storia, letteratura, religione ed arte.

Sarà nostra cura guidarvi man mano in questo affascinante e suggestivo viaggio alla scoperta della storia di questo nostro monte.

Iniziamo con la ricerca dell'origine del nome: "Monte Mario" Perché "Mario" ?

Di certo non si è sempre chiamato così.

Nel corso dei secoli, infatti, come vedrete, Monte Mario ha avuto molteplici nomi.

Il più antico - forse - risalente all'epoca romana, è stato quello di "Clivus Cinnae" a seguito della battaglia che sul monte venne sostenuta contro Roma dal console Lucio Cornelio Cinna nell'87 a.c.

In epoche posteriori comparve poi il nome di "Monte Aureo" per il colore giallo delle sabbie che ricoprivano gli strati superficiali dei terreni.

Agli inizi del Medio Evo ebbe il nome di "Monte Malo" (così fu anche chiamato da Dante Alighieri nel canto XV del Paradiso) con riferimento - forse - alla feroce esecuzione di Crescenzo da parte dell'imperatore Ottone III che avvenne in questi luoghi.

Successivamente venne chiamato "Monte Gaudio" in considerazione della gioia che i pellegrini che si recavano a Roma per l'Anno Santo, provavano, dopo aver percorso la via Cassia e la Via Trionfale, alla vista, dall'alto, di San Pietro.

Successivamente in età Rinascimentale apparve il nome di "Monte Mare" (come risulta citato nella "Vita di Cola di Rienzo risalente al XIV secolo) o di "Monte Mari" così chiamato anche da Leonardo da Vinci nel suo Codice Atlantico risalente al secolo successivo.

Ma perché Monte Mare o Monte Mari?

Perché i numerosi e continui ritrovamenti di conchiglie fossili marine negli strati di sabbie gialle che formano la superficie dei terreni del monte, avevano fatto intuire agli studiosi (compreso Leonardo da Vinci) che in epoca preistorica il monte era stato ricoperto dalle acque del mare dalle quali era poi, inseguito, emerso.

Il nome attuale di "Monte Mario" compare per la prima volta verso la fine del XV secolo nel diario romano del Muratori, forse come correzione di "Monte Mare" oppure più semplicemente in ricordo di Caio Mario oppure del patrizio romano Mario Mellini che sul monte fece costruire la sua villa omonima.

Fulvio Laviosa

... LA FORMAZIONE GEOLOGICA

di Silvia Giovannini

Cos'è la GEOLOGIA? È una scienza che studia la composizione della terra, la sua storia e la sua struttura, troppo importante per il territorio italiano (e non solo) per essere così spesso ignorata o confusa con altre scienze come la biologia (che studia gli esseri viventi) e l'archeologia (che studia i monumenti antichi).

Sopra cosa camminiamo, in che ambiente, quando e come si è formata una certa roccia?

Tenteremo di dare risposta ad alcune di queste domande prendendo ad esempio l'area di Monte Mario sulla quale viviamo.

Percorrendo idealmente un itinerario che abbia inizio dalle pendici di

Monte Mario e che raggiunga la sua sommità potremmo rilevare la presenza di diverse formazioni geologiche. La prima di queste è nota in letteratura come l'unità del Monte Vaticano (Pliocene da 3.5 a 1.8 milioni di anni fa) nota anche come argille azzurre o marne vaticane è costituita da depositi compatti argillosi e sabbiosi ricchi di microfauna a foraminiferi dello spessore di quasi 800 m, caratteristici di un ambiente lontano dalla linea di costa, visibili nelle sequenze sedimentarie delle aree più rilevate della città, in corrispondenza

(segue a pag. 13)

FORNO-ALIMENTARI GIOVANNINI

PANE E ... POESIA

La bella e affascinante storia del poeta-panificatore Ernesto Giovannini



Ed ecco una significativa poesia di Ernesto Giovannini

Er pane

La scienza ce diceva fino a quache anno fa er pane? poco, sinnò te fa ingrassà.

allora giù a magnà ciccìa, cacio e quant'attro companatico tanto nun s'engrassamo mejo de noi chi stà?

Un pò de tempo passò...

Poi se cominciarono a vedè certi mandolini magari pure belli... ma troppo pesantini

E arte conseguenze non troppo salutine ma com'è, come nun'è? ma allora voi vedè che er pane è da magnà! defatti sto poro pane tanto bistrattato, mo finalmente, è stato

Riabilitato!!!

P.S. er bello è ed è naturale che quello che fa mejo è l'integrale.



Ernesto Giovannini a 20 anni, in Via Igea, alla guida del suo triciclo

Nel nostro quartiere si vende un gustoso pane intriso anche di... poesia.

Un pane quotidiano che è sollievo del corpo e dello ... spirito. L'autore è un panificatore-poeta, Ernesto Giovannini, nato a Roma 72 anni fa, ma di giovanile aspetto noto, non solo per il suo buon pane ma anche per sue poesie in vernacolo che sono stampate - come dono ai clienti - sulle buste usate per gli alimenti.

Il forno Giovannini ha una lunga ed affascinante storia che merita di essere conosciuta. Il capostipite fu Domenico Giovannini, padre di Ernesto, che cominciò la panificazione nel 1926 in Via Trionfale, 308, dove, oggi, c'è la Banca Commerciale.

Accanto al forno un negozio di alimentari; come oggi anche se in luogo diverso.

Papà Domenico era da tutti chiamato Sor Mechino, e la mamma, Teodora, Sora Dora.

E in una zona verde, tra numerosi campi attraversati dalle greggi, comincia l'attività di Ernesto Giovannini poco più che adolescente. E quasi si commuove nel ricordare i suoi genitori e le sorelle Lidia ed Anna e mai potrà dimenticare la dura fatica dei tempi lontani, quando, ad esempio, con il suo triciclo carico di oltre due quintali di merce impiegava molte ore prima di giungere a casa. Anche 11 o 12 ore, tra andata e ritorno, se le distanze erano lunghe e solo con la forza delle gambe. Ma erano anche gli anni dell'amore: la conoscenza della simpatica e bella Signorina Maria Luisa Spigarelli, poi divenuta sua

moglie e dalla quale ha avuto tre figli, Fabio, Marco e Silvia. Intanto il Forno di Via Trionfale di papà Domenico viene trasferito, alla fine degli anni "50", in Via Igea 29-31 dove oggi la panificazione e la vendita di generi alimentari sono attività fiorenti ed apprezzate. La famiglia del panificatore-poeta cresce ed oggi tutti sono impegnati nell'azienda. Fabio alla cassa, Marco alla panificazione, insieme con il figlio 18enne Simone; Silvia, laureata in geologia, quando può collabora. Dirige il negozio di alimentari la moglie di Ernesto, Maria Luisa, coadiuvata dalla sorella Giuseppina, dalla Signora Giusy Loi e dai Signori Fausto Battistoni e Francesco Di Pasquale. Alla pasticceria e alla... supervisione generale Ernesto Giovannini, il poeta del pane. E con lui abbiamo scambiato dei pareri sulle preferenze e i gusti dei clienti. Il suo volto si è illuminato e un accenno di sorriso lo ha reso radioso come se in pochi minuti ci avesse voluto trasmettere tutta la sua lunga esperienza. Non ha esitato a dirci che un tempo, quando eravamo poveri, si produceva molto pane comune e poco pane all'olio o al latte. Oggi numerose sono le qualità di pane: indiano, coreano, ferrarese, all'olive, al sesamo, tipo Termini, integrale, casereccio, salato e sciapo, all'olio, al latte.

"Immortale" la pizza: in grande quantità in tutti i tempi.

I forni, vigili Marco e Simone Giovannini, cominciano a scaldarsi sin dalle 3 del mattino. Dalle 7 tutto in vendita e tutto fumante, fragrante e gustoso.

Il poeta del pane, il nostro Ernesto, comincia la sua attività intorno alle 8, se poi qualche ispirazione poetica lo assale il lavoro... attende.

È COME DIRE CHE L'UOMO NON VIVE DI SOLO PANE!



In alto: Ernesto Giovannini con il figlio Marco e il nipote Simone davanti al forno. In basso: Domenico Giovannini con la moglie Teodora e le figlie Lidia ed Anna. Dietro Ernesto Giovannini 20enne.



pubblicità

COME INVECCHIARE BENE E IN SALUTE



È ormai noto che si vive di più. La XVII Circoscrizione, per fare un esempio, ha una forte percentuale di popolazione sopra i 65 anni - quasi il 30% - e nelle altre Circoscrizioni la situazione non è molto diversa. Ciò comporta una serie di problemi: da quello economico a quelli della sicurezza, della solitudine e della salute. E a proposito di salute, di come invecchiare bene, abbiamo ritenuto opportuno chiedere al geriatra, prof. Gian Franco Cavicchioli, molto conosciuto negli ambienti accademici e nella nostra zona, il seguente articolo.

Non passa giorno che da giornali, televisione e radio si senta ripetere che la popolazione mondiale invecchia, specialmente per quanto riguarda le nazioni industrializzate e in particolare l'Italia. Queste notizie sono interessanti, ma mi lasciano un po' incredulo: da troppo lontano vengono quei numeri; impossibile controllarne l'autenticità. Che ci sia un effettivo invecchiamento lo riscontro invece di giorno in giorno nella zona in cui vivo

ormai da quarantacinque anni. Sono infatti venuto ad abitare in Via Igea nel '56, quando mi sono sposato e quando ho ini-

CHI È

Gian Franco Cavicchioli, laureato in medicina all'Università di Roma il 26 febbraio del 1954, ha poi conseguito le specializzazioni in malattie del tubo digerente, sangue e ricambio, e in gerontologia e geriatria. Ha insegnato geriatria all'Università Tor Vergata di Roma, all'ISEF di Roma ed è docente di geriatria all'Università della terza età. È giornalista pubblicista autore di alcune pubblicazioni di successo come "IN BUONA SALUTE" e "I PAZIENTI DOMANDANO". "Tra i tanti riconoscimenti ricordiamo il premio della cultura per il 1995 concesso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

ziato la mia attività di medico. Dopo tutto questo tempo non riconosco più i bambini che visitavo allora: mi capita spesso che qualche cinquantenne mi saluta e mi chiede se mi ricordi di lui. Sotto qualche capello bianco e una barba lunga mi riesce impossibile ricordare la sua fisionomia. "Sono il figlio del tal dei tali; lei mi visitava quando andavo all'asilo". Finalmente ricostruisco mentalmente il tutto: riesco a ricordare volti un tempo familiari e anche chi sia quel-

l'adulto che mi sta salutando. Se questo accade per uno di cinquant'anni, immaginarsi quel che accade per coloro che i cinquant'anni li avevano allora. Quanti ne sono rimasti a salutarmi per la strada? Oggi, dopo tutti questi anni, sarebbero ultranovantenni. Alcuni se ne sono andati perché hanno cambiato casa; altri non li vedo più solo perché se ne sono andati.

I progressi della medicina, delle condizioni alimentari e di quelle igieniche sono senz'altro più che migliorate, ma la vita del genere umano non è di durata infinita. Sono convinto che quello slogan di qualche anno fa, che "bisogna dare vita agli anni e non anni alla vita" sia più che giusto.

Io, che sono specialista in geriatria, ho scritto nel mio ultimo libro "L'albero dai mille rami" che, per arrivare in buona salute alla più tarda età, bisogna seguire alcune regole, che ho sintetizzato in uno slogan di sole tre parole: **Moto, interessi, moderazione.** Ciò che bisogna fare è cominciare da subito a seguire queste semplici regole di comportamento: non si deve cioè imparare a nuotare quando la nave sta affondando; bisogna farlo prima, molto prima.

Sono convinto, seguendo queste semplici regole, che in futuro sarà possibile ritrovarci per la strada vecchi sì, ma in buone condizioni sia fisiche che mentali.

Gian Franco Cavicchioli

L'arte di Giusy Franceschini DECORI MURALI E COMPLEMENTI DI ARREDO

IGA

5

Percorrere il tempo e fermarlo nelle sue forme più semplici e affascinanti, assaporare il piacere di una sensazione d'intimità viva, luminosa, calda. È quanto riesce con successo ad esprimere Giusy Franceschini, una "decoratrice artigiana", come lei stessa ama definirsi, che abita nel nostro quartiere. Ed ecco nascere dalla sua fantasia originali creazioni ritagliate su pannelli di legno o MDF (materia prima che utilizza per molti suoi lavori) che diventano ora decori murali ora complementi d'arredo: trionfi di fiori e frutta da appendere al muro? piani di tavolini decorati in finto marmo, librerie, finestre aperte su paesaggi incantati dipinte a trompe-l'oeil, oggetti-stica varia, decoupage.



L'artista, ha tenuto recentemente una mostra a Guardea, in Umbria, che ha riscosso ampio successo di pubblico e di critica. Ed è proprio in questo incantevole luogo, dominato da un castello del IX secolo che si affaccia sulla valle del Tevere, che Giusy trae ispirazione per i suoi lavori. L'apprezzamento degli amici l'ha indotta a continuare in questa attività che ha perfezionato anche attraverso corsi di specializzazione. Ogni suo lavoro è scrupolosamente eseguito a mano in esemplare unico.

La pittrice, reperibile al numero 0349 7504175, è disponibile a studiare soluzioni decorative personalizzate con chi fosse interessato ai suoi lavori. Alcuni di questi sono attualmente visibili presso il negozio di articoli da regalo Casaviva in via Sangemini.



pubblicità

Nelle foto alcune opere della decoratrice artigiana Giusy Franceschini



negozio di Via Sangemini 98, la quale con il suo intercalare aggettivi e preposizioni in veneto rende simpatico e... vivo il suo dire. È dal 1996 che l'arte rifugge in CASA VIVA.

Non vogliamo esagerare quando parliamo di arte; non si tratta di un semplice negozio di cadeaux o di oggetti per la casa in quanto non poche cose sono completamente create grazie alla competenza artistica, all'estro, alla fantasia della Signora Gianna che sin da giovanissima ha lavorato per antiquari veneti, romani e nobil donne.

Sono lavori di manualità artistica attraverso i quali crea porta riviste, cuscini, specchi cornici, porta gioie, vassoi in velluto, centri tavola in seta



gusto. Sembra una merce rara come rara è la grazia della Signora Gianna Carraro.

Nelle foto l'interno del negozio. A lato: la Signora Gianna Carraro con una cliente.



pubblicità

CASA VIVA
Via Sangemini, 98
Tel. 06/3071270

CASA VIVA:

L'ARTE DI GIANNA CARRARO

La CASA è VIVA perché è l'arte della Signora Gianna Carraro a renderla tale.

Ci tiene a sottolinearlo la cordialissima Gianna Carraro, titolare del



L'obiettivo del Comitato del Parco di S. Onofrio

UNA VASTA AREA VERDE VICINO ALLA SCUOLA N. SAURO



La zona dove dovrebbe sorgere il Parco di S. Onofrio. Alle spalle la scuola N. Sauro.

Dal Comitato del Parco di S. Onofrio riceviamo e pubblichiamo:

“Il Comitato per il Parco di S. Onofrio è nato nel Gennaio di quest’anno con l’obiettivo di promuovere la realizzazione di un’area verde attrezzata nel Parco del Pineto ed esattamente nella zona situata alle spalle della Scuola elementare Nazario Sauro e compresa tra Via Morandi e Via Fornelli.

È opportuno ricordare che il recupero e la trasformazione in parco pubblico attrezzato dell’area verde di cui sopra, che versa attualmente in uno stato di abbandono e degra-

do, andrebbe ad assolvere funzioni di vitale importanza per il quartiere S. Onofrio:

- Istituzionalizzerebbe uno degli ingressi al Parco Urbano del Pineto previsti dal piano di assetto dello stesso pubblicato dal Comune di Roma nel 1991;
- assolverebbe alla mancanza di spazi verdi attrezzati, necessari in particolare per bambini, mamme ed anziani;
- essendo situato nelle immediate vicinanze della Scuola elementare Nazario Sauro, del Centro Anziani e

(segue a pag. 8)

I VANTAGGI DEL TUNNEL DI MONTE MARIO

Lunedì 13 novembre 2000, il sindaco Rutelli e l’assessore Montino, quattro anni dopo la prima delibera della Giunta (30.12.1996), hanno dato il via ai lavori del tunnel che “bucherà” Monte Mario.

Non c’è dubbio che si tratta della più grande opera stradale romana degli ultimi 40 anni.

Dando fiducia ai contratti (ma ci sono pesanti penali da pagare per ogni giorno di ritardo), entro giugno del 2003 il nostro Quartiere sarà snellito, in maniera rilevante, dal traffico di passaggio (e dallo smog!) che ci rende la vita difficile.

Pensiamo, per certe ore del giorno, a via della Camilliuccia, a via Igea, a via Stresa e, soprattutto, a via Trionfale il cui atteso e sospirato allargamento fa parte del piano esecutivo degli stessi lavori. C’è da ricordare, e non è poco, il ruolo avuto da un comitato locale di cittadini, che sul progetto iniziale, illustrato agli abitanti di zona nell’aprile del 1998 presso la scuola N. Sauro, ha preso posizioni e suggerito proposte di varianti poi recepite dall’Amministrazione comunale.



“Quando i cittadini si associano... “I progetti si realizzano”

Naturalmente i benefici delle proposte saranno generali e non solo per gli abitanti del quartiere che hanno suggerito le modifiche.

Chi proviene da Monteverde attraverso l’Olimpica e diretto ad ovest (Policlinico Gemelli, Pineta Sacchetti e oltre) potrà infatti imboccare la galleria alle spalle del Ministero degli esteri (via del Foro Italico e pensiamo alle partite di calcio!) e uscire dopo circa 1 Km a largo Passo Pordoi (alle spalle di via Fani); o proseguire sino alla seconda uscita di via Trionfale (vicino all’ufficio postale), o arrivare sino alla terza ed ultima uscita di via Pineta Sacchetti e andare oltre.

Tutto questo in pochissimo tempo sperando bene di non sostare in galleria a causa degli ingorghi delle uscite.

I vantaggi, ovviamente, sono anche per chi deve effettuare il percorso inverso. Non c’è male!

Il nostro comitato di quartiere ha in cantiere un incontro con il progettista e/o l’assessore ai lavori pubblici per avere migliori informazioni sull’opera.

Una nota finale curiosa è quasi d’obbligo.

La terminologia tecnico-urbanistica definisce il progetto come “Passante Nord-Ovest”.

Nella pubblicistica corrente e nella opinione pubblica si è invece subito parlato di “Passaggio a Nord-Ovest” che com’è noto riprende il titolo di un famoso film di King Vidor del 1940:

“North-West Passage”, con l’indimenticabile Spencer Tracy nel ruolo del maggiore Rogers e con Robert Young.

Il romanzo da cui Vidor ha tratto il suo film è di Kennety Roberts che al di là di questo “mitico passaggio” (univa l’Atlantico con il Pacifico), colloca una pacifica tribù di indiani che non dava fastidio a nessuno. Lo scopo della missione è proprio quello di annientare (con ferocia, ahimè non degna di Spencer Tracy) questo villaggio di indiani indifeso.

Forse un po’ troppo incautamente si è adoperato questo titolo di film per indicare il tunnel. Perché noi, abitanti di Monte Mario, rimaniamo fiduciosi e certi che questo “passaggio” non servirà a colonizzarci e farci la guerra, ma ad unirci meglio, far conoscere meglio i quartieri, far convivere meglio i cittadini di Roma, dare più qualità di vita a chi vi abita. Tutte cose che con il maggiore Rogers hanno poco da fare.

N. L.

Da Bruno e Luca Ferretti

CARNE SICURA CON... SORRISI E SIMPATIA

pubblicità

conoscono Bruno Ferretti per la sua simpatia. Tutti lo apprezzano, per la gentilezza, per i consigli che con naturalezza, spontaneamente e con raffinato garbo, anche se in romanesco, (e la simpatia vive anche in questo) suggerisce ai suoi numerosi clienti. Ma pochi sanno che il marchigiano Bruno Ferretti, nato a Jesi 55 anni fa, è un discendente di Papa Pio IX (Giovanni Maria Mastai Ferretti) il quale ebbe i natali a Senigallia (Ancona) il 13 maggio del 1792. Ne va orgoglioso di questa lontana discendenza tanto da sentirsi (forse) in dovere di mostrarsi con tutti garbato e con tutti scambi di simpatiche battute accompagnate da squisita gentilezza. Da quattordici anni, insieme con il figlio Luca, gestisce la Macelleria in Via dei Giornalisti. Prima lavorava nella Macelleria Pileri di Torrevecchia. Nel 1986 il grande..... “salto”. In Via dei Giornalisti subentrò, come pochi ricordano, a Tonino che aveva gestito la Macelleria dopo Dario. E così nel 1986 il negozio si trasforma... in “bellezza” e in qualità.

Prossimamente, ci assicura il simpatico Bruno, la Macelleria sarà fornita anche dei più ricercati e squisiti salumi di Italia come, ad esempio, il lardo di Colonnata ed altre leccornie.

Sempre, Luca e Bruno, con sorriso ed allegria tagliano, consigliano e pesano le carni di qualità.

Vanno fieri dei loro prodotti che portano il marchio INDAL, cioè garantiti e rintracciabili nel senso che si possono facilmente identificare provenienza, categoria e data di macellazione.

E quando Bruno, al termine della giornata, abbassa le saracinesche sa che deve ancora elargire..... sorrisi: questa volta a sua moglie Lucia e soprattutto ai suoi quattro nipotini (Giorgia, Carolina, Cristiano, Veronica) i quali lo attendono a braccia aperte.



MACELLERIA FERRETTI di Bruno e Luca
Via dei Giornalisti, 61
Tel. 06 35420557



della Ludoteca S. Onofrio, della A.S. Vallombrosa 19 e della Parrocchia di S. Francesco a Monte Mario (dove tra l'altro sono presenti diverse associazioni socio-culturali ed il gruppo scout Roma 27), rappresenterebbe l'ideale collegamento di strutture atte a promuovere la cultura e la socialità del quartiere e di quanti ne usufruiscono.

In questi mesi il Comitato ha ampiamente divulgato suddetta iniziativa attraverso giornali di quartiere, raccolta di firme e soprattutto un'assemblea pubblica, che si è tenuta presso la nostra sede in Via Fornelli 2, il 1 giugno scorso, alla quale hanno partecipato l'Assessore Regionale all'Ambiente Verzaschi - che ci ha promesso per il parco lo stanziamento di oltre L. 300.000.000 da inserire nel bilancio del 2001 - il Presidente e diversi consiglieri della XIX Circoscrizione e rappresentanti dell'Ente Roma Natura, ricevendo ampie assicurazioni sulla necessità di portare a compimento il progetto, nonché una risoluzione in tal senso della XIX Circoscrizione, votata all'unanimità.

Lo scorso 22 ottobre, nell'ambito di un'ulteriore manifestazione di carattere divulgativo, abbiamo ottenuto da parte del Assessore alle Politiche Ambientali del Comune di Roma, Loredana De Petris, la proposta ufficiale - da lei presentata di fronte alla Giunta Comunale - per la concessione dello stanziamento di L. 2.700.000.000 entro il 2000 per l'acquisizione e la sistemazione dell'area in questione, oltre che di quella relativa al Pianoro di Via Proba Petronia nel quartiere nel quartiere Balduina.

Questo importante risultato ci rende fieri di quanto finora fatto, ma soprattutto ci stimola a continuare nella nostra azione, che rimane finalizzata al miglioramento della qualità della vita degli abitanti del nostro quartiere e non solo: a tal fine annunciamo fin da ora che ci stiamo muovendo per costituire l'Associazione S. Onofrio, che andrebbe a sostituire l'attuale Comitato e che necessita della concreta partecipazione di persone che con noi condividono l'obiettivo di cui sopra."

Per ogni ulteriore informazione è possibile telefonare nelle ore serali ai seguenti numeri:

Andrea Rocchi tel. 06 30 54 485
David Orlandelli tel. 06 30 51 834
Nico Simoniello tel. 06 30 555 43

oppure potete scrivere al nostro indirizzo di posta elettronica: parcosonofrio_pineto@yahoo.it

o, ancora, inviarci una semplice lettera presso la ns. sede in
Via Fornelli, 2 -00135 Roma

Il Volontariato in Africa

UN MEDICO DENTISTA AL SERVIZIO DEGLI INDIGENTI

Il dottor Domenico De Angelis, medico dentista, nell'inviarci gli auguri di Natale e i complimenti per aver dato vita a questo giornale, ha voluto darci testimonianza del volontariato in Africa allegando la seguente lettera che volentieri pubblichiamo.

Sono stato ancora una volta in Africa, nella regine del Copperbelt, a nord della città di Ndola, nello Zambia (ex Rhodesia del Nord), dove ho aiutato i volontari del C.V.I. - Comitato di Volontariato Internazionale - esercitando la mia professione, di medico dentista, a favore delle persone indigenti. S'inizia a lavorare presto la mattina. Il sole alle sei è già alto e le strade sono affollate di gente. Dove c'è l'energia elettrica si va avanti fino a tardi. La stanchezza non si sente poiché la stretta di mano calorosa di questa gente, nel ringraziarti, è piena di riconoscenza; il loro aperto sorriso e la felicità che sprizza dai loro occhi sono tonificanti.

In Africa esistono gravi disagi e grossi problemi, qui maggiormente evidenti tra la gente povera costretta a vivere in condizioni igieniche e sanitarie precarie. Si muore anche di fame, non per mancanza di cibo ma perché non si ha la possibilità di acquistare le materie prime e "noi" sappiamo quanto la nutrizione, sia importante per la fisiologica crescita strutturale dell'uomo.

Aiutiamoli fattivamente con programmi di sviluppo e di formazione nei vari settori

dando la possibilità di sviluppare adeguatamente le loro risorse, nel rispetto delle diversità culturali.

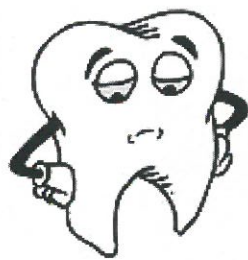
L'Africa è una terra superba, dai vasti orizzonti, dalla natura meravigliosamente selvaggia, ricca di sole, abitata da gente semplice e umana. Ai grattacieli, agli alberghi, alle casette stile inglese, disseminate ovunque nelle città, si contrappongono nei villaggi o "compound" come loro li chiamano, le capanne: catapecchie fatte di mattoni di fango, con il tetto di paglia o di lamiera e con il pavimento di terra battuta, zone rurali senza luce e senza acqua, senza servizi igienici o altri segni che denotino l'inizio di un progresso sociale e civile.

A questa gente, il cui habitat non è dei migliori, per dare una pur pallida speranza di vita non basta l'amore in Cristo, anche se principale, ma è necessario il sostegno fattivo di persone nobili d'animo.

Sosteniamo il CVI a portare avanti i suoi progetti. Diamo un segno tangibile d'incoraggiamento a questi giovani Colleghi, capaci di tanta solidarietà soprattutto morale. Con i migliori auguri

Domenico De Angelis

Il CVI - Comitato di Volontariato Internazionale



è stato fondato nel 1996 da un gruppo di giovani medici e odontoiatri. Svolge, da tale data, attività socio-sanitarie in Zambia, nella regione del Copperbelt, presso le missioni di Fatima, Fiwale, Mishikishi, St. Paul e St. Joseph.

Per sostenere il CVI puoi contribuire attraverso il c.c. postale n. 10100444, intestato a CVI, via Linguerrì, 40026 Imola (BO), con la causale "Progetto Salute Orale in Zambia".

- Lenti a contatto
- Settimanali
- Semestrali
- Permalens
- Gas Permeabili
- Varilux



OTTICA IGEA

Via Igea, 11/11-A
00135 Roma
Tel. 063071023

Una figura quasi storica della moderna Via Igea è quella di Franco Granata proprietario del negozio di ottica situato a fianco del Bar Igea, proprio di fronte alla Farmacia. Dalla prima sede di Via San Gemini, dove ha cominciato la sua attività nel quartiere nell'ormai lontano 1982, l'esercizio si è trasferito,



loro attraverso le proprie burocrazie. Il Grande Volontariato italiano ha subito queste incomprensioni prima di diventare protagonista insostituibile di rilevanti azioni sociali e di solidarietà visibile.

Il localismo becerò

Ora non c'è dubbio che esistono anche alcuni limiti all'associazionismo spontaneo locale, ai comitati e consigli di quartiere, ai movimenti sul territorio. Quando infatti questo senso civico si sviluppa per tutelare interessi individuali sganciati dagli interessi e bisogni generali, siamo in presenza di una palese degenerazione sia della partecipazione civica sia dell'istanza locale.

In simili casi un luogo di sintesi e di equilibrio delle diverse istanze locali diventa non solo necessario ma indispensabile.

Questi però sono i localismi beceri che guardano solo ed esclusivamente al proprio tornaconto, disinteressandosi del "fastidio" che possono recare agli altri, a cominciare da chi abita accanto.

Come se i problemi individuati fossero l'epicentro di tutti i problemi di un quartiere, di una circoscrizione, di una città, e finanche di una intera regione se non della nazione. Con questo strabismo' devastante per una buona vita in comune, si arriva addirittura ad appellarsi (pericolosamente) alle radici, alla lingua, al dialetto, all'etnia, al suolo, alla terra, alle tradizioni, al grado di sviluppo economico

locale ecc. 1per giustificare interessi egoistici materiali e per nascondere la paura del diverso che spesso ha problemi più grandi dei nostri. E' con questa patologia dello spazio locale che si diventa sceriffi dei luoghi in cui si abita e si vive. Diciamo la verità: il senso civico e la comunità da promuovere e augurarsi non sono queste. E certo non può essere questo un Comitato di Quartiere di una grande città ospitale e aperta come Roma, o di un qualunque posto del nostro Paese .

La dimensione locale intelligente

Il salto culturale e politico da compiere è allora quello di andare oltre i confini del territorio. Oltre i nostri vantaggi, specie se disturbano il vicino. Oltre le paure . In quei posti, anche lontani, dove oggi ci conducono non solo la Grande Rete ma anche i governi sovranazionali, l'economia, il commercio, il turismo, e i trasferimenti per lavoro nostri e dei nostri figli. È solo pensando in questo modo che i problemi locali, ma anche gli usi e i costumi della tradizione, l'economia locale, diventano legittimi. Anzi essi possono addirittura trasformarsi in un bene comune e dare senso al vivere insieme in un preciso spazio geografico o urbano.

Questo è l'agire locale più intelligente. Quell'agire cioè' che pur partendo da reali insoddisfazioni esistenti nel territorio o dalla tutela di specifici interessi, non reca alcun danno a chi ci sta accanto e non interferisce mai con l'interesse generale che è un valore {fondamentale della nostra convivenza civile da sal-

vaguardare sempre. Ed è in questa dimensione che il cittadino si scopre protagonista ed esce dall'anonimato, che sviluppa utili reti sociali e ritrova il gusto della partecipazione.

Facciamo qualche esempio . Quando delle persone si riuniscono in Comitato per chiedere di togliere le antenne trasmettenti televisive vicinissime alla scuola Leopardi di Monte Mario, non fanno solo l'interesse dei loro figli che frequentano quella scuola, ma anche quello di tutti i ragazzi che la frequenteranno in futuro e di tutti gli abitanti di zona ,non escludendo tutte le persone che si recano allo o Zodiaco per ammirare il panorama di Roma. Certo non fanno l'interesse dei proprietari delle antenne le quali, comunque, possono essere spostate in altro luogo; qualcuno ha già cominciato a farlo. Ed ancora. Quando si richiede attraverso un Comitato la salvaguardia di un parco pubblico, l'installazione di un semaforo, la pulizia e l'illuminazione di una piazza o di una strada, l'attivazione di una nuova linea di autobus o, che so io, le strisce pedonali in una determinata via, o più sicurezza pubblica in un rione ,ben motivata e non frutto di fobie, possiamo essere sicuri che i benefici di queste richieste non vanno solo ai lodevoli membri del Comitato ma andranno anche ad una più vasta anche se inconsapevole popolazione.

Il rapporto interpersonale

C'è infine da tenere conto di un aspetto centrale del vivere in relazione che non appartiene solo alla democrazia e al senso

civico di partecipazione ma alla qualità della vita sociale ed alla civile cultura del dialogo.

Quando i cittadini discutono nello spazio pubblico locale, è proprio nella pluralità orizzontale di questi spazi di vita in comune e nei tanti luoghi anche casuali di incontro fra persone (la piazza, il bar, il giornalaio, la banca, la farmacia, lo studio medico, il negozio, il barbiere, la trattoria di rione, la parrocchia, la Chiesa, l'associazione culturale, il circolo sportivo, la scuola, l'associazione di volontariato, il club, il condominio, la palestra ecc.) che si sviluppa e alimenta il rapporto umano più autentico. Che si acquista l'esatta comprensione di se stessi e si inizia a non temere più l'altro e a liberarsi dalle schiavitù dei propri pregiudizi. Che si esercitano le proprie libere responsabilità, i propri diritti di cittadinanza e i propri doveri.

Di fronte ai grandi ed inevitabili processi di rispetto reciproco e comprensione fra popoli, culture e religioni diverse che ci attendono nel prossimo futuro, prendere coscienza dell'importanza di questa dimensione locale aperta - non piccola patria o piccolo luogo chiuso, dunque - non è poco.

Anche se per le nostre abitudini è un poco difficile . E' invece molto facile provarci e iniziare . E un Comitato di Quartiere può servire anche a questo.

Nino Labate

nel 1992, nella sede attuale, recentemente rinnovata e ampliata. Dall'ottico Granata sono passate molte centinaia di abitanti della zona e se nel nostro quartiere "ci si vede benino" si può dire che è anche merito suo. Oltre all'esame della vista - optometrico - e alla vendita di occhiali e lenti a contatto con tutto ciò che può servire per la buona tenuta del prezioso materiale, Franco Granata vende anche materiale per fotografia e, a cadenza semestrale, ospita esperti di una ditta specializzata in apparecchi per l'udito che, gratuitamente, offrono la loro consulenza alle persone interessate a "sentirci meglio".



pubblicità

PERCHÉ...

(segue da pag. 1)

dare un migliore servizio nei vari settori: traffico, illuminazione, sicurezza, pulizia delle trade ecc. Nella zona in cui viviamo non potevamo, però, ignorare i tanti affittuari dell'INPGI (Istituto Nazionale Previdenza Giornalisti Italiani) e quindi ci siamo posti anche il problema dei rapporti con l'Istituto in questione il cui patrimonio immobiliare (trascurato nella manutenzione) già ampiamente pagato dagli affitti

passati, se costituisce una giusta rendita di posizione, non deve essere strumento per richieste inique a danno degli inquilini. Ci riferiamo, in particolare, ai prossimi rinnovi dei contratti di locazione per i quali intendiamo essere di appoggio al SIAI (Sindacato Inquilini Assegnatari Inpgi) delegato dal SUNIA a trattare per un accordo equo. Sotto l'aspetto AMMINISTRATIVO diciamo subito che dobbiamo raggiungere due obiettivi: darci un regolamento e costituire, nel prossimo futuro, (per la verità una meta ambiziosa e non facile) un unico Comitato di Quartiere con i rappresentanti

delle Circoscrizioni limitrofe. Un Comitato che potesse abbracciare gran parte della zona di Monte Mario in modo da semplificare la soluzione dei problemi ed evitare conflitti burocratici e di competenza tra varie Circoscrizioni. Per il regolamento, relativo alla struttura e al funzionamento del Comitato di Quartiere, sarà chiamata l'assemblea ad approvarlo dopo che le due Commissioni provvederanno a redigerlo per poi sottoporlo ad approvazione. Infine ci corre l'obbligo di una precisazione per quanto riguarda la pubblicità che ci ha permesso la pubblicazione del giornale.

Siamo andati, per i più, aldilà delle semplici inserzioni e degli slogan o frasi ad effetto. Abbiamo voluto raccontarvi brevi ma significative storie perché riteniamo che la crescita economica e culturale dell'impresa non può prescindere dai problemi della rapida evoluzione della società. Ogni storia è un tassello e tanti "tasselli" fanno la storia di un borgo, di un quartiere. A tutti va il nostro ringraziamento per averci permesso di avere un mezzo di comunicazione che è aperto a ogni abitante del quartiere per farne palestra di dibattito e di confronto.

Angelo Di Gati



“La scuola in fattoria” è una proposta di educazione ambientale rivolta ai bambini delle scuole materne ed elementari. Nell'ambito di una azienda agricola, situata a nord di Roma, in direzione Viterbo. Ci sono degli spazi dedicati ai bambini i quali passano così incontri programmati e organiz-

zati con gli insegnanti. Capire e conoscere il mondo agricolo e la campagna.

Durante la visita guidata prenderanno parte in prima persona alle attività che si svolgono nella fattoria, secondo il susseguirsi dei cicli naturali.



Progetto Teachers
Competenza e professionalità

La via verso il successo



Via dei Giornalisti, 48/50
00153 ROMA
Tel. 06/35.42.00.06
per appuntamento

TEACHERS È:

| | |
|-------------------------------|--------------------------------------|
| Roma Tel. 06/35.420.006 | Ronciiglione (VT) Tel. 0761/62.53.50 |
| Sutri (VT) Tel. 0761/60.82.12 | Civita Castellana (VT) 0761/51.44.78 |
| Vasanello (VT) 0761/40.88.31 | Pescia Romana - 0766/83.01.23 |
| Caldana (GR) 0566/81.003 | Castelnuovo (SI) 0577/35.57.35 |

Per l'acconciatore è sempre più indispensabile ricercare nuovi modi di proporsi alla clientela e garantire un'immagine vincente del salone. Progetto Teachers che conta (come riportiamo a parte) otto saloni, sfruttando i vantaggi dell'aggregazione offre ai suoi affiliati un programma formativo completo con l'obiettivo di aumentare la qualità e la quantità dei servizi realizzati, migliorando, nel contempo, la gestione del salone. Sotto il marchio Teachers si riuniscono i migliori professionisti del set-



SERVIZI ESTETICI
MANICURE, PEDICURE, DEPILAZIONE, PULIZIA VISO,
MASSAGGI MANUALI - CENTRO TRATTAMENTI
SPECIFICI DI CUTE E CAPELLI (con microcamera)
TRUCCO E ACCONCIATURA SPOSA

Si chiama Rosanna Scatigno la titolare di Teachers, in Via dei Giornalisti. È una imprenditrice del mondo dell'estetica e dell'acconciatura; ha frequentato numerosi corsi di taglio ed è oggi una raffinata e competente insegnante del settore. Da 14 anni opera con successo nella nostra zona ed è stimata, apprezzata da tutti.

tore per dare vita ad una collaborazione che investe ogni aspetto dell'attività del salone. E per mantenere alto questo profilo, Teachers ha scelto di abbinare il suo marchio a quello di Framesi azienda leader della tricologia professionale, specializzata nell'offerta di prodotti e di servizi di assoluta qualità.



pubblicità

COME È NATO...

(segue da pag. 1)

l'INPGI (l'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti) proprietario di un vasto patrimonio immobiliare formato dai Sigg. Olga Civinini, Angelo Di Gati e Fulvio Laviosa; l'altro per i rapporti con le Istituzioni Pubbliche ed in particolare con le Circozioni al quale fanno parte i Sigg. Ida Brini, Gabriella Carletti, Paola Caccarani, Gustavo Credazzi e Antonino Labate. I due gruppi di lavoro nella successiva riunione del 20 marzo scorso, al fine di accrescere il consenso, hanno ritenuto opportuno chiedere l'approvazione degli abitanti della zona. Grande è stato il consenso riscontrato attraverso le firme di conferma apposte in tutti i comunicati affissi nei vari edifici di Via dei Giornalisti e di Via della Camilluccia. Dopo pochi giorni sono state scritte le prime lettere di presentazione inviate alle Istituzioni pubbliche. Seguono altre riunioni ed incontri. Il 25 maggio

la decisione, tra l'altro, di incontrare i dirigenti dell'INPGI, della XVII Circozione e di affiancare al SIAI (Sindacato Inquilini ed Assenatori INPGI) il dott. Fulvio Laviosa per la sua competenza e lunga esperienza nel settore immobiliare.

Il 16 giugno il gruppo di lavoro incaricato di tenere i rapporti con la Circozione ha incontrato il Presidente della Circozione stessa Arch. Marco Noccioli e dieci giorni dopo l'altro gruppo di lavoro del Comitato di Quartiere è stato ricevuto dal direttore generale dell'INPGI Avv. Arsenio Tortora.



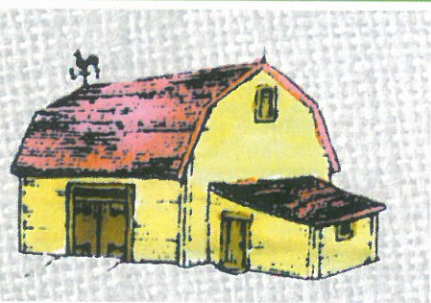
Due interessanti e proficui incontri nel corso dei quali sono state affrontate non poche questioni come la disinfestazione della zona (era il tempo della zanzara Killer); l'allaccio delle condotte degli edifici di via dei Giornalisti con la condotta centrale; la pulizia e la illuminazione delle strade; una maggiore presenza dei Vigili Urbani; la necessità di collegare la nostra zona, attraverso i veicoli ATAC, con la stazione della Balduina; il rinnovo dei contratti di affitto per gli inquilini INPGI.

Su quest'ultimo problema l'Avv. Arsenio Tortora aveva fatto intendere che non ci sarebbe alcuna intenzione di ricorrere ad una politica della cosiddetta "mano pesante". Ed infine, dopo la pausa estiva, le riunioni del 13, 20, 27 ottobre e del 27 novembre per una attenta disamina delle questioni già discusse, dei risultati ottenuti e per organizzare la redazione e la pubblicazione di questo giornale.

A.D.G.

GEA

11



Per ogni eventuale riferimento ed approfondimento:

Segreteria 0761 570515
(ore 9,00-13,00 - 15,00-18,00)



pubblicità



La famiglia Nardelli, in una foto degli anni '30, davanti al "Caffè delle Ville".

È un gentile dell'automobile, un raffinato e competente meccanico e sa sempre, in ogni circostanza, consigliare e indirizzare i suoi numerosi clienti. Parliamo di Angelo Nardelli titolare dell'auto officina in Via Trionfale 7046, nato e cresciuto nel nostro quartiere. Amico e compagno di giochi di Ernesto Giovannini, il poeta panificatore, Angelo Nardelli potrebbe narrare la storia della evoluzione dell'auto. Ha una esperienza professionale di oltre 50 anni;

L'OFFICINA DELL'AUTO IN VIA TRIONFALE

ANGELO NARDELLI: GENTILEMAN DELL'AUTOMOBILE

Oltre cinquant'anni di esperienza. Tutti i tipi di tutte le cilindrata sono passati per le sue mani.

tutti i tipi di tutte le cilindrata sono passati per le sue mani. Prima di darsi alla meccanica dell'automobile il piccolo Nardelli - il cui padre gestiva in Via Trionfale il Caffè delle Ville - era addetto alla consegna del latte. In bicicletta faceva, tutte le sere, il giro dei clienti e tra questi anche casa Petacci sulla Camilluccia. È stato testimone di tanti avvenimenti storici: nel 1943, quando i tedeschi, subito dopo l'armistizio, arrestarono i soldati italiani nella vicina Caserma di Forte Monte Mario (allora si chiamava Caserma Ulivelli); e poi il terreno minato dai militari tedeschi, prima della loro ritirata, al bivio tra Via Trionfale e Via Massimi, all'altezza di Villa Stuart; infine l'ingresso a Roma della quinta armata americana comandata dal generale Clark.

Era il tempo in cui la zona del Trionfale era cosparsa di Ville (da qui il Caffè delle Ville della famiglia Nardelli) e non pochi era gli abitanti che appartenevano al bel mondo del cinema e dello spettacolo. E Nardelli ricorda, con un pizzico di nostalgia, i giochi sui grandi prati verdi, con Walter Chiari Lucia Bosé. Nel 1943, poco più che adolescente, entra per la prima volta in una autofficina privata di Via Andrea Doria. Dopo quattro anni viene assunto dalla Fiat in Viale Manzoni. Qui incontra tecnici e meccanici di valore e in pochi anni il giovane Nardelli impara tutto e bene tanto che nel 1960, ormai... "maestro" di meccanica dell'automobile apre la sua officina prima in Piazza Monte Gaudio e poi in Via Trionfale 7046 dove attualmente si trova e dove tutte le sere,

poco dopo aver abbassato la saracinesca si ferma a confabulare con i conoscenti. Nei primissimi anni "70" non poche volte si è fermato a parlare con Aldo Moro

il quale era solito frequentare la vicina Chiesa di S. Francesco. Lo affiancano, nel lavoro quotidiano, due bravi e cortesi collaboratori: Giuseppe Altamura e Girolamo Fonti. Sanno di avere in Angelo Nardelli un grande maestro tanto che, dopo anni di apprendimento, sono ormai capaci di operare da soli ma sempre sotto il vigilante occhio del loro "capo" il quale è orgoglioso e fiero di poter trasmettere tutto il suo sapere.



Angelo Nardelli (in alto) nella sua officina insieme ai suoi collaboratori Giuseppe Altamura e Girolamo Fonti (a lato e in basso).



Erano quelli, infatti, luoghi ove consuetudini, affetti, memorie, legavano gli uni agli altri nel vivere quotidiano.

Oggi in questa sterminata città, afflitta da mille problemi irrisolvibili, ognuno di noi si sente sempre più solo e vive per conto proprio una vita stressante e caotica senza amicizie, senza rapporti umani, senza conoscere, quasi, l'inquilino della porta accanto.

Sono andati perduti, infatti, con il passare degli anni, tutti quei valori che erano alla base del vivere comune, dei quali, però, se ne sente oggi, con nostalgia, la mancanza.

Perché allora non cercare di ritagliare in quest'enorme città un nostro piccolo "paese" identificandolo con il nostro quartiere?

In questi luoghi, infatti, siamo nati o viviamo, in queste strade

ed attorno a queste case si è svolta la nostra infanzia, la nostra gioventù, qui sono nati e cresciuti i nostri figli, qui abbiamo i nostri ricordi, qui, forse, abbiamo conosciuto qualcosa che tanto somiglia alla felicità.

Perché quindi, non sentirci tutti realmente parte integrante di questo piccolo paese che è il nostro quartiere e membri a tutti gli effetti di questa piccola entità territoriale nella quale oggi viviamo?

Solo, infatti, unendoci ed aggregandoci saremo una forza e potremo tentare di risolvere i vari problemi esistenti nel quartiere (sicurezza - viabilità - traffico - illuminazione - pulizia - ambiente), presentandoci compatti e con la forza dei numeri al confronto con le istituzioni preposte.

Non è detto poi, che a seguito di questa presa di coscienza collettiva non possano un giorno nascere o rinascere amicizie - conoscenze - iniziative - solidarietà fra gli abitanti del quartiere. È questa una nostra segreta speranza.

Il saluto del Presidente della XVII Circoscrizione Marco Noccioli e le dichiarazioni del consigliere di opposizione Mauro Colombi

MARCO NOCCIOLI: DECENTRAMENTO E PARTECIPAZIONE

Nel salutare la nascita di questo nuovo periodico di quartiere, colgo l'occasione per ragionare insieme a voi sull'importanza - specie per chi, come me, ha la responsabilità di governare il territorio - che ci siano sempre più luoghi di dibattito e di proposte, luoghi di vera partecipazione alla cosa pubblica. In questo senso auspichiamo davvero una politica dei cento fiori. Purtroppo il panorama attuale sconta una lunga stasi nel processo di partecipazione. Tramontata la prima stagione dei comitati, oggi assistiamo ad una lenta ma positiva ripresa: non più certo comitati "tutto fare", ma comitati che nascono - e muoiono - intorno a tematiche specifiche, su vertenze riconosciute dai cittadini come prioritarie. Penso ad esempio alla battaglia contro la presenza delle antenne su Monte Mario.

Oggi, per fortuna, siamo in una fase delicatissima della vita della nostra città: finalmente si apre una nuova stagione del decentramento che vedrà tra breve il superamento delle circoscrizioni e l'avvio delle municipalità. Non era scontato che ci si arrivasse: Roma è la prima città in Italia ad avviare questa "rivoluzione" istituzionale.

Eppure non basta. Non basta, perché occorre che l'asse fondante di questa nuova stagione riformatrice si basi sul binomio inscindibile decentramento/partecipazione.

Il decentramento non può essere solo una diversa articolazione dei poteri e delle risorse tra centro e periferia: occorre che il luogo delle decisioni si sposti realmente in direzione dei quartieri, dei bisogni reali dei cittadini. Insomma la partecipazione.

In questo senso il vostro periodico sarà utilissimo.

Un caro saluto di buon lavoro.

Marco Noccioli

Presidente della XVII Circoscrizione

MAURO COLOMBI: COSA CAMBIERÀ CON IL PIANO REGOLATORE?

Mauro Colombi, di Alleanza Nazionale, consigliere di opposizione della XVII Circoscrizione, componente la Commissione cultura, in una intervista rilasciata al Quirino, il Giornale de Quartieri di Roma, ha dichiarato, tra l'altro, la necessità di informare i cittadini sulle caratteristiche del Piano Regolatore e, in particolare, sui riflessi che avrà nella Circoscrizione. Secondo Colombi "è stato presentato solo un Piano delle intenzioni" mentre è necessario "un coinvolgimento preventivo dei cittadini e del Consiglio di Circoscrizione". Il consigliere di AN lamenta inoltre: "una situazione di immobilismo" in seno al Consiglio; una maggioranza che "non riesce a produrre novità tangibili per la cittadinanza"; il fatto che alcuni fondi stanziati per manifestazioni sportive e per Castel S. Angelo "sono stati stornati per alcune iniziative decise dal Consiglio di Presidenza e per altre che nulla hanno a che vedere con la sport".

IN VIA BOEZIO IL PRIMO CENTRO GIOVANI

Dal 21 settembre la XVII Circoscrizione ha aperto un nuovo spazio per i ragazzi e le loro famiglie.

Si tratta del "CENTROGIOVANI" in via Boezio 1/c aperto a tutti i ragazzi dagli 11 ai 18 anni che vivono e studiano in XVII Circoscrizione.

Numerosi i laboratori (musica, video clip, fotografia, giornalismo, teatro, ceramica ecc.) nonché una postazione internet che permetterà il collegamento con l'informagiovani, rete informativa dell'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Roma per l'orientamento al lavoro e per il tempo libero giovanile.

Si tratta del primo centro pubblico di aggregazione e di informazione rivolto al mondo dei giovani.

Per ogni informazione telefonare al n. 06/6868250 nei giorni lunedì/mercoledì/venerdì dalle ore 15,00 alle ore 20,00.

ciò che riguarda materie scadenti sotto altra giurisdizione ha detto che avrebbe informato chi di dovere delle nostre richieste.

Nel secondo incontro ci ha informati di aver chiesto all'AMA di garantire un miglior servizio di pulizia delle strade e di provvedere a razionalizzare quello dei cassonetti e delle campane. L'ATAC

ha, nel frattempo provveduto ad attivare il collegamento tra la via Igea e l'anello ferroviario della Balduina, mentre la Circostrizione è prossima a sistemare meglio le strisce pedonali: abbiamo chiesto, tra l'altro, di spostare le strisce di Via Igea, attualmente alla metà della via, verso la piazza W. Rossi all'altezza della cabina telefonica.

Per la luce ci è stato detto che è stata aumentata la luminosità delle strade. La materia delle fognature e della sistemazione dei marciapiedi e delle scalette di via dei Giornalisti deve invece essere riproposta all'attenzione dell'INPGI responsabile degli stabili e di alcuni tratti della strada. Il presidente della XVII circostrizione ci ha infine comunicato che dal prossimo dicembre il nostro, come gli

altri Comitati della zona potranno usufruire, per i loro incontri, della Sala del parco che si trova nel Casale Mellini recentemente ristrutturato.

G.C.

... LA STRUTTURA GEOLOGICA

(segue da pag. 4)

della dorsale che collega i rilievi di Monte Mario, del Monte Vaticano e del Gianicolo. Tale unità rappresenta il substrato roccioso (bedrock) di tutta l'area romana ben visibile in via Gregorio VII, via delle Medaglie d'Oro all'incrocio con via Tito Livio, via Trionfale e sulle pendici di Monte Mario, questa raggiunge la massima quota a circa 100 metri sul livello del mare in corrispondenza del fosso dell'Acqua Traversa. Lungo le pendici di Monte Mario le argille plioceniche affiorano in maniera discontinua e sono attualmente visibili solamente in corrispondenza di alcuni tagli artificiali, residui di cave abbandonate dove questi materiali venivano estratti e lavorati nelle antiche fornaci. In particolare, all'altezza del più meridionale di questi tagli, si può ancora osservare la snella struttura della ciminiera della Fornace Veschi, che oggi viene considerato un reperto

di archeologia industriale e pertanto soggetto a vincolo architettonico.

Al tetto dell'unità di Monte Vaticano si trova il ciclo dell'unità di Monte Mario, costituita da depositi marini del Pleistocene inferiore (da 1.7 a 0.7 milioni di anni fa) caratterizzati da sabbie e argille ricche in faune marine a molluschi di ambiente marino litorale che complessivamente è riferibile ad un mare di circa 50 metri di profondità, testimonianza di una complessiva diminuzione della profondità dell'ambiente di deposizione. Questa unità presenta alla base un limo argilloso passante a sabbie grigie e gialle culminanti con un deposito lagunare argilloso di colore verdastro; lo spessore supera i 60 metri. Un affioramento di questa unità si può facilmente seguire lungo il versante nord-orientale di Monte Mario mantenendosi subito sotto l'Osservatorio, in via Daminano Chiesa e in via Farneto. È caratterizzata dall'abbondanza di malacofaune, si potranno infatti facilmente rinvenire numerosi gusci di Pecten, Ostrea, Turritella; inoltre sono

frequenti livelli fortemente cementati ("panchine") a Brachiopodi e Lamellibranchi contenenti fra l'altro la famosa Arctica islandica, la cui presenza permette di attribuire questi sedimenti al Pleistocene inferiore. L'unità di Monte Mario chiude con argille verdastre depostesi in ambiente salmastro.

Il passaggio da una sedimentazione finissima (argillosa) ad una più grossolana (sabbiosa) è da mettere in relazione con un progressivo spostamento della linea di costa da oriente (lungo il piede degli attuali Monti Sabini) verso occidente. Dopo la deposizione delle argille e delle sabbie il fondo del mare cominciò a sollevarsi e questi sedimenti, appena deposti, si piegarono leggermente. A causa di questo sollevamento e dell'accumulo sempre più intenso di sedimenti, il mare si ritirò verso ovest, lasciando emersa l'area su cui poi sorse Roma.

Parte del versante occidentale della dorsale di Monte Mario è ricoperta dall'unità di Ponte Galeria formata da depositi marini poggianti sulle

argille erose dell'unità di Monte Mario.

A partire da circa 600.000 anni fa inizia l'attività dei distretti vulcanici laziali dei Monti Sabatini da cui deriva la messa in posto dei Tufi Antichi costituiti da tufi terrosi a luoghi argillificati, da incoerenti (sciolti) a semilitoidi (consistenza di una roccia tenera). Questi tufi affiorano lungo la via Trionfale all'altezza di Villa Stuart e ricoprono l'area compresa tra la confluenza di via della Camilluccia con via Trionfale e via Mario Fani.

Silvia Giovannini

Bibliografia:

- S. Donati, "Guida al sottosuolo e alla risposta sismica di Roma" - Roma (2000), Casa Editrice Dei.
- Società geologica italiana, "Guide geologiche regionali: Lazio-Roma (1993), BE-MA Editore.
- U. Ventriglia, "La geologia della città di Roma" - Roma (1971).

IGEA

Concessionaria di tutte le marche di profumi e cosmetica

Qualità - prezzo - servizio

Via Igea 17/17a/17b
Tel./Fax 06 3071009/005
E-mail: Igeauno@tiscalinet.it

pubblicità

Basta passare per strada per avvertire la trepidazione di chi ancora non conosce quale sarà il prossimo futuro. Perché nessuno conosce ancora le intenzioni dell'INPGI. E i timori saranno forse prematuri, forse anche immotivati ma in questa incertezza trovano comunque alimento.

Il SIAI, anche se in più di un'occasione ha segnalato all'INPGI che sarebbe intollerabile la ripetizione delle vicende del passaggio ai patti in deroga, non intende tuttavia dare corpo alle ombre. Resta in attesa che nella sua autonomia l'INPGI avanzi precise richieste per formulare, se fosse necessario, proprie controproposte da sottoporre all'approvazione di tutti gli inquilini associati e non associati, in un'assemblea generale. Va da sé (e non sembri questa una petizione pro domo sua) che tanto più fermamente potrà sostenere le proprie posizioni quanta più forza, noi inquilini, giornalisti e no, sapremo conferirgli con le nostre adesioni.

cioè, così sostanziosi e spropositati da non poter essere sopportati, in alcun modo, dalla stragrande maggioranza degli affittuari. Noi vogliamo sperare e ci auguriamo fortemente che gli aumenti di cui ufficiosamente si parla siano, soltanto, il frutto di fantasiose ipotesi e basta. Siamo sicuri, infatti, che il proprietario dei fabbricati (INPGI), prima di adottare una qualsiasi decisione in merito, saprà valutare, con l'attenzione di sempre, la situazione in tutti i suoi molteplici aspetti, senza dimenticare le future ripercussioni che una decisione non equa potrebbe inevitabilmente suscitare a tutti i livelli. Rimaniamo, perciò, fiduciosi in attesa degli sviluppi della situazione, consapevoli, però, che in caso contrario, tutti indistintamente uniti (comitato di quartiere - sindacato - inquilini giornalisti e non) saremo pronti a far valere in qualsiasi sede, forti anche dei numeri, le nostre giuste ragioni.

Walter Colli
Direttivo SIAI

RISPETTARE L'AMBIENTE

Come tutti sanno, nella nostra strada e in quelle limitrofe - ovvero in tutto il nostro quartiere vivono molti cani che fanno compagnia a un numero elevato di persone e di famiglie. Questi cani sono di razze diverse, incroci e taglie vari, ma tutti praticamente hanno necessità di uscire dalle case per muoversi un po' soddisfare i loro "bisogni", lasciandone il risultato sulla via. Fin quando il loro numero è stato basso, la situazione non ha provocato che pochi effetti indesiderati. Ma ora che se ne contano molte decine - il che indica amore per gli animali e dunque sentimenti - è assolutamente necessario seguire le regole della buona convivenza, che sono ormai divenute anche precise leggi municipali. È quindi importante limitare il più possibile ogni forma di bisogno animale su strade, e marciapiedi cercando di portare i cani negli spazi verdi - numerosi e vicini - di cui il quartiere dispone e di farli camminare fuori dai marciapiedi, come avviene nei più importanti paesi europei. Inoltre, in caso di bisogni solidi, si deve provvedere subito alla loro rimozione **con paletta e bustina di plastica**, secondo quanto previsto dalle norme municipali. Un comportamento più attento da parte dei possessori di cani contribuirà, ne siamo certi, a migliorare le condizioni di vivibilità della strada in cui abitiamo. Alle persone premurose e gentili che portano cibo ai gatti della via, chiediamo di limitare a pochi luoghi, se possibile isolati, lo spazio destinato alla sua distribuzione e di provvedere alla rimozione dei vari contenitori. Al Comitato di Quartiere che firma questo appello, partecipano numerosi amanti degli animali che, per primi, si impegnano a seguire con puntualità le suddette richieste.



non fateci fare brutte figure...

pubblicità

BRUNO ROSSI

Il calzolaio maratoneta

Bruno Rossi, il calzolaio di Via dei Giornalisti, 24, oltre ad essere un bravo artigiano è un apprezzato maratoneta. Ha partecipato a numerose gare e tutti i giorni festivi sono dedicati alle corse. Nei giorni feriali è alle prese con i... "piedi" degli altri. Lavora nel nostro quartiere da 18 anni e la clientela è molto numerosa anche perché - data la bravura e la lunga esperienza di Bruno Rossi - non sono pochi quanti giungono da altre zone di Roma. Per tutti un consiglio, un suggerimento come effettuare le riparazioni. E sempre un sorriso!



IL BARBIERE DI VIA DEI GIORNALISTI

Angelo Costa: gentilezza e professionalità

pubblicità

È nativo di Francavilla Angitola, (Vibo Valentia) Angelo Costa il giovane barbiere che da oltre tre anni lavora in Via dei giornalisti, 28 (tel. 06 35343248). È un serio professionista, ha frequentato dei corsi per parrucchiere e nel quartiere ha conquistato la stima e la fiducia di numerosissimi clienti. Esegue tagli alla moda (soprattutto richiesti dai più giovani) e tagli classici. Simpatico e gentile nel suo fare; apprezzato e professionale nel suo mestiere.

LISTINO PREZZI

| | |
|-----------------|--------|
| Shampo lire: | 10.000 |
| Taglio capelli: | 18.000 |
| Barba: | 10.000 |
| Lozione: | 5.000 |

**Completo
Taglio e shampoo:
25.000**





Celebrazioni religiose del Natale

IGEA

15

PARROCCHIA ORIONINA MATER DEI

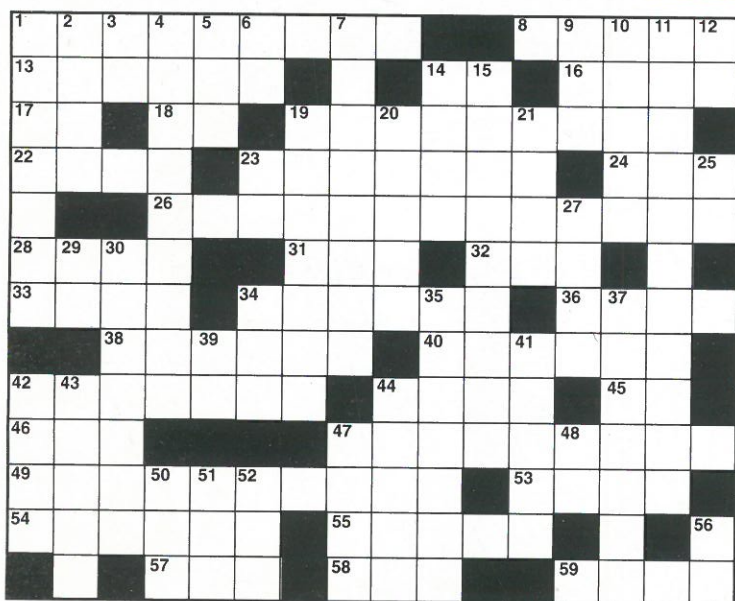
16 dicembre inizio Novena di Natale
 18 dicembre ore 17,30 Novena di Natale
 24 dicembre ore 23,30 Veglia di Natale e S. Messa
 25 dicembre ore 9-10-11,15-12,15-19 SS. Messe
 31 dicembre ore 19 S. Mesa e TE DEUM

1 gennaio 2001 ore 9-10-11,15-12,15-19 SS. Messe
 6 gennaio chiusura dell'Anno Santo e SS. Messe
 18-25 gennaio settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani

PARROCCHIA S. FRANCESCO (A MONTE MARIO)

15 dicembre inizio Novena di Natale. Ore 17,30: adorazione Eucaristica
 17 dicembre ore 10-12 incontro festa di preparazione al Natale con le famiglie (battesimi 1998-1999-2000)
 24 dicembre ore 24 S. Messa della notte di Natale
 25 dicembre ore 8-9,30-11-11,30-12,30-19 SS. Messe
 31 dicembre ore 19,30 S. Messa e TE DEUM

1 gennaio 2001 ore 8-9,30-11-11,30-12,30-19 SS. Messe
 6 gennaio chiusura dell'Anno Santo e SS. Messe



di P. Marelli

Taranto - 46. In provincia de L'Aquila - 47. Direzionati - 49. A volte serve per attraversare - 53. Combattono nell'arena - 54. Pianta arborea - 55. C'è quella convulsa - 57. Illustrissimo sulla busta - 58. La fondò Mattei - 59. Serve per saltare.

VERTICALI

1. Capitale della Siria - 2. Tra ieri e domani - 3. Sigla di Novara - 4. Levare in alto - 5. Una della famiglia - 6. Vocali in sera - 7. Miliardi di miliardi - 9. Prefisso di vino - 10. Capitale della Bulgaria - 11. Cotti a vapore - 12. Dittongo di dieci - 14. La celebre Monna - 15. Affascinante, seducente - 19. Cittadina lombarda - 20. Nome di Carotenuto - 21. Il nome di Pahlavi - 23. Le iniziali della Gerini - 25. Le vocali in mais - 27. Nel famoso film era la dolce - 29. Robert Redford - 30. Non sono alieni - 34. Il nome della Massari - 35. Assennati, giudiziari - 37. Stella della costellazione dello scorpione - 39. Simbolo del millimetro - 41. Serve per l'abbeveraggio - 42. Fiume dell'Europa - 43. Periodo storico - 44. Il nome di Welles - 47. Mescia il vino - 48. Torino - 50. Touring Club Italiano - 51. Petrolio... inglese - 52. Sistema a colori TV - 56. Palermo

ORIZZONTALI

1. Musicò La Favorita - 8. Giuseppe scrittore - 13. La lotta per il trapasso - 14. La sesta di sette - 16. Nobel... senza l'ultima - 17. Simbolo del milligrammo - 18. Sigla di Napoli - 19. Vicino al territorio - 22. Opera di Verdi - 23. Quasi azzurro - 24. Ranocchietta verde - 26. Tribunali militari - 28. Santa... arcipelago della Melanesia - 32. Fiume svizzero - 33. La lascia il piede - 34. Coperte di lana - 36. Scrisse i Buddenbrook - 38. Popolo dell'ex URSS - 40. Un bambino... prodige - 42. Elena ne era la sposa - 44. Campo di ortaggi - 45. Sigla di

il nostro cruciverba

(segue da pag. 2)

I MUTAMENTI SOCIALI

degli anni le iniziative di zona finalizzate alla protezione di uno spazio verde piuttosto che alla liberazione da nocivi insediamenti di antenne radio televisive; oppure a motivazioni di carattere religioso o laico, politico o sportivo. Alcuni di questi organismi vantano decenni di presenza e di influenza sul quartiere e sull'intero versante nord della nostra città. A questi organismi, le cui finalità generali e pubbliche coincidono con quelle del nostro Comitato, ci sentiamo in dovere di dare un caloroso saluto e un invito al lavoro comune: la funzione di stimolo e di proposta agli enti pubblici è non solo necessaria, ma molto gradita dai responsabili politico-amministrativi. I comitati, i gruppi possono infatti svolgere con la loro capillare presenza sul territorio, una funzione chiave della società che riporta le esigenze delle persone e delle diverse forme di presenze, ai "momenti decisionali".

Nella sua breve esperienza di lavoro, il Comitato di quartiere Igea e dintorni ha già avuto diversi contatti con la Circoscrizione e con alte autorità sottoponendo problemi e avanzando proposte di soluzione ad altri: in qualche caso abbiamo avuto il piacere di vedere soddisfatte le nostre richieste, in altri non abbiamo rinunciato a riproporle nelle forme possibili. Nei prossimi mesi le Circoscrizioni dovrebbero diventare Piccoli municipi di tante piccole entità cittadine, sulla falsa riga di quanto da sempre avviene a Parigi: è stato infatti deciso di andare, fin dalle prossime elezioni amministrative al voto diretto del "piccolo sindaco" delle circoscrizioni - che cambieranno anche denominazione - e avranno, finalmente, una larga autonomia finanziaria e operativa; Per quella data potremo lavorare per capire meglio il progetto e per essere pronti a collaborare con gli eletti nell'interesse di questo spazio cittadino destinato a nuove dignità e a nuove responsabilità.

Gustavo Credazzi

pubblicità



... le vostre IDEE in primo piano

Videografica s.n.c.

Roma 00149 - Via C. d'Orcia, 41
 Roma 00149 - Via F. Crispigni, 35
 Tel. 0655300098 - Tel./Fax 0655363357
 E-mail: nadlima@tiscalinet.it

• creazione grafica • grafica pubblicitaria • fotocomposizione • impaginazione • selezione foto • consulenza tipografica • servizi completi di pre stampa e fotolito • stampa al plotter su ogni tipo di supporto



GROS
Gruppo Romano Supermercati

SUPERMERCATI

PIM®



Terreno Pambas
Gr. 300
PEPITAS
3 PEZZI!
5.950

Terreno Trinidad
Gr. 250 - 3 PEZZI
10.000

Terreno Rio Mare
Gr. 120 x 4
LATTI
Gratis
4.990

COTECHINO COTTO INTERO
FINI
MODENA
4.900

FINI
LE PASTE FRESCHE
4 PEZZI!
Tortellini Fini
Gr. 250 - 4 PEZZI
8.900

PANETTONE BATTISTERO
CLASSICO
Battistore Panettone
PANETTONE Kg. 1 - PANDORO Gr. 900
4.850

Motta
la Strenna
un Panettone Tradizionale
e lo Spumante
Grand Dessert Cuvée Bernard
Strenna Natalizia Motta
PANETTONE/PANDORO + BOTTIGLIA
8.900



Whisky Ballantine's
Cl. 70
13.900



Spumante Carpene Malvoise
Cl. 75
7.390



Asti Gancia
Cl. 75
5.490



Wino Chianti Sorrisori
Cl. 75
3.950



Wino Fontana Candida
Cl. 15
4.390



Olio extra vergine di oliva S. Giorgio
Cl. 1
5.790



Parmigiano Reggiano
TAGLIO GROSSO - ELETTO
1.790

Un Natale... sorprendente!

offerte valide dall'11 al 31 dicembre 2000 salvo esaurimento scorte



C. COMMERCIALE "IL FONTANILE"
VIA DI TORREVECCHIA, 590
Tel. 06 61662002



VIA PIETRO MAFFI, 114
Tel. 06 3051683



VIA DI TORREVECCHIA, 313
TEL. 06 3050979



VIA TRIONFALE, 8044
(ang. Via Cortina d'Ampezzo)



VIA DI TORREVECCHIA, 1033/1035
TEL. 06 6291442



VIA ODERISI DA GUBBIO, 133
Tel. 06 55389798

P PARCHEGGIO AUTO
C CARTASÌ
B BANCOPAT
S SERVIZIO CLIENTI
L LOCALI CLIMATIZZATI
C CASSA CON SCANNER

DA FINE GENNAIO PIM È ANCHE IN VIA IGEA, 42